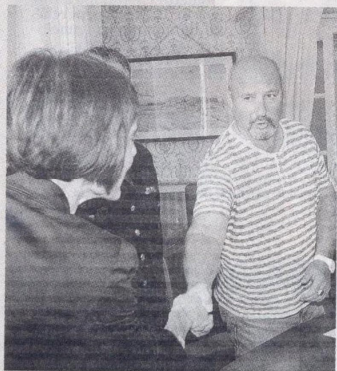
NUMERI UTILI

- 0372 Prefisso
- 112 Carabinieri
- 113 Soccorso Pubblico
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenze mediche
- 405111 Ospedale di Cremona
- 454276 Enel
- 4791 Padania Acque

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

Data	Avvistamento	Data	Avvistamento
15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe	29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi	29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina	30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni

La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

SORESINA — **Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.**

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «È saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».

La forestale col cagnolino

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — **E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso.**

Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.

La Provincia
VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2013

SORESINA

Contrordine: sì alle gabbie per la caccia al puma

Dopo un summit con il domatore Togni Ieri tre avvistamenti

▶ Servizio a pagina 37

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

Data	Avvistamento
15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni

La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «È saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».

La forestale col cagnolino

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso.

Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.

Caccia al felino. *L'ipotesi degli inquirenti: ma non ci sono riscontri. Gabbie sempre vuote*

Ombre sul destino del puma «Ripreso da chi lo deteneva»

Gabbie ancora vuote alla Persicana

Intanto il prefetto sembra intenzionato a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio Todaro insinua dubbi: «Molte stranezze»

di Mauro Cabrini

Le ricerche della polizia provinciale e del Corpo forestale dello Stato proseguono ma del puma nessuna traccia

SORESINA — Trappole ancora vuote: l'unica differenza, nelle gabbie posizionate ormai cinque giorni fa tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi, sono le esche di pollo cambiate, messe fresche ieri.

E puma invisibile: nessuna orma e nessun avvistamento da giovedì scorso.

Così, mentre alla Persicana la caccia di attesa e di posizione prosegue vana e il prefetto **Paola Picciafuochi** sembra orientata a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio, sul destino dell'animale si allungano di nuovo ombre e sospetti. Proiettati, per la prima volta, anche dall'apparato inquirente che da Ferragosto si occupa della misteriosa presenza del felino.

L'ombra: «Potrebbe essere morto e la carcassa potrebbe trovarsi nel mais» si ipotizza.

Il sospetto: «A questo punto non possiamo nemmeno escludere che chi l'ha abbandonato, se è così, possa in qualche modo essere riuscito a recuperarlo». E' l'opzione che si avanza tanto dalla prefettura quanto dalla polizia provinciale e dal Corpo forestale dello Stato. Sì, ma come? E quando se la parte sud di Soresina è sorvegliata speciale da una settimana? Elementi concreti per sostenere la tesi non ce ne sono: «E' solamente una supposizione» ci si affretta a puntualizzare subito dopo aver insinuato il dubbio. Nemmeno un riscontro. A meno che non ci sia altro e non lo si voglia, o non lo si possa, rivelare. La terza possibilità è che l'esemplare si sia spostato. Ma cozza con la mancanza assoluta di segnalazioni nei territori limitrofi a quello dove il coguaro si è sempre mosso. **Giovanni Todaro**, esperto di specie alloctone e giornalista naturalista, una sua teoria ce l'ha. E in fondo la teme: «Francamente — riconosce — mi sembra tutto molto strano. E' vero che vietando l'accesso a tutta la zona, e intimando anche ai residenti di stare in casa, si sono ridotte drasticamente le opportunità di un faccia a faccia. Ma è anche anomalo il fatto che nelle gabbie non sia finito alcun altro carnivoro: penso alle volpi, ce ne sono molte. Possibile che nessuna sia stata attirata dalla carne? E anche il teorema secondo cui chi lo deteneva potrebbe esserselo ripreso mi appare inverosimile. Non vorrei che si stesse cercando di far finire tutto nel dimenticatoio».

Nessun avvistamento dallo scorso giovedì

Sospetti

Chi mantiene la guardia alta sono i residenti. Loro, almeno i quattro che si sono ritrovati il puma anche a dieci metri di distanza, restano convinti di non essersi sbagliati. Di non aver preso abbagli. E con fastidio, comprensibile e legittimo, reagiscono ai sorrisini che cominciano a ripresentarsi e allo scetticismo che di nuovo monta.

Fino a prova contraria.

Soresina. *Al veterinario del Corpo Forestale sono state inviate anche fotografie di escrementi e di una lepre sbranata*

Perplessità sull'orma del puma

L'esperto: «Non me la sento di confermare che è di un felino»

di Mauro Cabrini

SORESINA — La premessa del veterinario, dirigente della sezione della Forestale di Pescara e riferimento a livello nazionale di tutto il Corpo per quanto riguarda animali esotici o carnivori, richiama l'oggettiva difficoltà di valutare con precisione una traccia sulla base di una fotografia e non direttamente sul campo; ma il responso che la segue è, comunque, piuttosto tranciante: 'Non me la sento di confermare che si tratti di un'orma di felino, ancora meno di un puma': è arrivata l'attesa risposta dell'esperto contattato dai vertici del Comando provinciale dei militari che da oltre un mese danno la caccia al predatore della Persicana. Sulla sua scrivania, erano state inviate le immagini dell'impronta individuata lo scorso due settembre lungo una carraia e — lo si è appreso solo ieri — di escrementi e di una lepre sbranata. Alla fine, il giudizio esprime, quanto meno, perplessità. E senza escludere del tutto l'effettiva presenza dell'esemplare, sembra ritenerla poco verosimile. Una presa di posizione ufficiale che, presumibilmente, potrebbe condizionare le prossime decisioni relative all'assetto di ricerca. A dispetto di chi è sempre stato certo, e continua assolutamente ad esserlo, dei propri avvistamenti. Intanto, mancano segnalazioni del puma da due settimane esatte. E così, al netto del parere delle ultime ore, parere che per altro non fornisce sicurezze assolute e nemmeno offre un'alternativa definita, le ipotesi si riducono a quattro. Prima: il felide si è spostato. Seconda: è stato recuperato da chi lo deteneva e lo aveva abbandonato. Terza: è morto di stenti. Quarta: è stato ucciso. L'ultima, la più probabile. Ma il mistero, comunque, resiste.

L'orma valutata dall'esperto Sopra le ricerche e a destra un puma

IL MISTERO

Una delle trappole è scattata nella notte

SORESINA — L'altro ieri mattina, una delle due gabbie posizionate alla Persicana per catturare il puma è stata trovata chiusa. La trappola è scattata la notte precedente. Escluso, però, che in quel dispositivo sia entrato il felino o un altro animale: l'esca era regolarmente al suo posto e, soprattutto, ad abbassarsi è stata solo una delle due paratie. Doppia ipotesi: la prima conduce semplicemente alla raffica di vento violenta, capace di far scendere il manufatto a ghigliottina; l'altra fa supporre l'intervento di una persona. «Ma intorno — hanno riferito gli inquirenti — non abbiamo trovato né orme di animali né tracce umane». Nella notte fra martedì e ieri, invece, a scattare, due volte, è stato il sistema di allarme che sorveglia l'impianto a biogas di cascina San Giuseppe. Anche in questo caso, nessun segno particolare è stato individuato.